

Natale del Signore

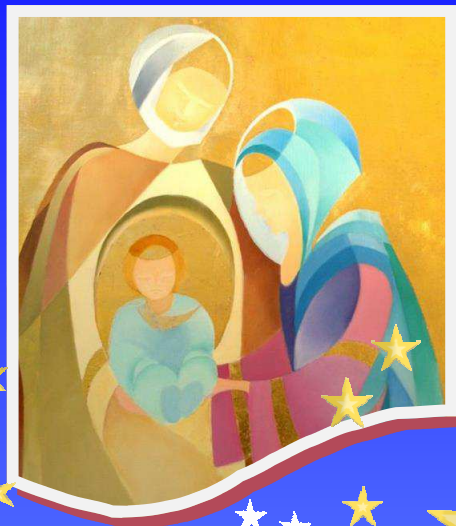
25 dicembre 2014

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO LUCA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme; egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Lc 2, 1-14



...e le parole

Betlemme

Una città piccolissima e sconosciuta al tempo della nascita di Gesù. Da essa si origina la stirpe di Davide, re d'Israele, e quindi anche la stirpe di Gesù. In ebraico significa "casa del pane", in arabo "casa della carne".

...e le parole

Alloggio

Si tratta dell'ambiente dove la famiglia viveva abitualmente: qui si mangiava, si lavorava, si dormiva... Non essendoci posto sufficiente, Maria e Giuseppe furono ospitati nella parte più interna della casa: la grotta che serviva da ripostiglio e dove stavano anche gli animali, di solito l'asinello e la mucca per il latte.

MessaggiAMO... a Gesù

Signore Gesù,
che cammini sulla nostra terra
e soffri le nostre povertà
per annunciare il comandamento della carità,
infondi in noi il tuo Spirito d'amore
che apra i nostri occhi,
per riconoscere in ogni uomo un fratello:
e finalmente diventi quotidiano
il gesto semplice e generoso
che offre aiuto e sorriso,
cura e attenzione al fratello che soffre,
perché in questo Natale
non facciamo festa da soli.

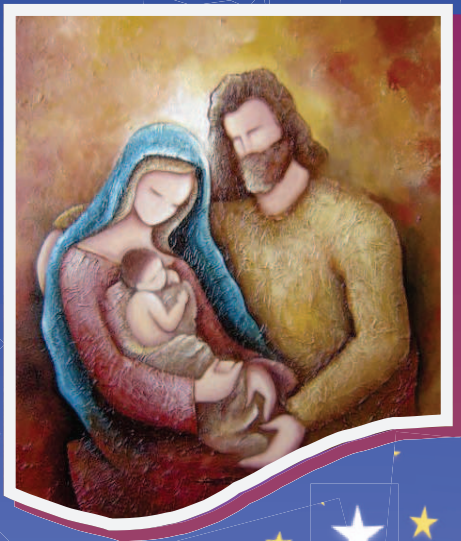
...e riflettiAMO

Che cos'è per te la festa di Natale? Se per te il Natale è solo un pranzo o un regalo in più... non nasce nessuno nella tua vita. Se per te il Natale è andare a Messa di mezzanotte chiudendo gli occhi su chi soffre... è meglio non cantare Gloria a Dio. Se mentre mangi molto più del dovuto non ti riesce di pensare a chi anche oggi non avrà niente a causa della guerra, dell'odio, della povertà... non dire "pace in terra". Se ascoltando la musica di Natale non pensi alle separazioni, alle liti, ai dolori che procuri agli altri col tuo comportamento... non dire Buon Natale. Se per te il Natale non è l'inizio di un cammino di cambiamento nelle tue scelte e nelle tue abitudini... non dire che celebri il Natale.

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

28 dicembre 2014

AscoltiAMO la Parola...



DAL VANGELO SECONDO LUCA

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Leggi tutto il brano: Lc 2, 22-40

MessaggiAMO... a Gesù

Mi piace la tua famiglia, Gesù,
perché fin dagli inizi
ha provato le traversie
ed i passaggi dolorosi
delle famiglie di ogni tempo.
Mi piace la tua famiglia, Gesù,
perché affronta tutti i disagi dei poveri,
sottomessi alla volontà dei potenti,
alla perenne ricerca di lavoro e dignità,
di sicurezza e pace.
Mi piace la tua famiglia, Gesù,
perché è una famiglia santa:
santa per l'amore e la generosità
di Maria e di Giuseppe,
disposti a tutto
pur di salvare la tua vita,
pur di farti crescere al riparo
di ogni pericolo e di ogni cattiveria,
pur di compiere la volontà di Dio,
una volontà che si rivela,
misteriosamente, in sogno,
una volontà che spesso
chiede di andare, di partire,
di prendere decisioni improvvise.
Mi piace la tua famiglia, Gesù,
perché si respira l'aria della fede,
assieme all'aria di un paese, di una terra,
di cui sei diventato "figlio".
Fa', che le nostre famiglie
siano "immagine viva" della tua Famiglia!

...e le parole

Nazaret

Piccolo e povero
villaggio della
Galilea, dove
abitavano Maria e
Giuseppe e dove
Gesù trascorse gran
parte della sua vita.

...e le parole

Gerusalemme

È la capitale religiosa
degli ebrei perché vi si
trova il Tempio e il
Sommo Sacerdote. È
anche la capitale
politica perché vi
risiedono il re Erode e il
governatore romano.

...e riflettiAMO

La Santa Famiglia di Nazaret ci
testimonia che la famiglia,
dono del Signore, è il primo
luogo dove si impara a
crescere. Papa Francesco sulla
famiglia dice: "per portare
avanti una famiglia è necessario
usare tre parole: "permesso",
"grazie", e "scusa". Tre parole
chiave: chiediamo "permesso"
per non essere invadenti;
diciamo "grazie" per l'amore; e
l'ultima, "scusa": chiedendo
scusa si ricomincia di nuovo".

Maria, Madre di Dio

1 gennaio 2015



MessaggiAMO... a Maria

Maria, madre di Gesù
ti affidiamo il nuovo anno,
perché sia pieno di grazia
per tutti noi,
per le nostre famiglie,
i nostri amici,
la nostra comunità parrocchiale
e il mondo intero.
Sia un anno in cui viviamo
la vita buona del Vangelo
ispirandoci alla Parola
che nel tuo grembo
si è fatto uomo
e nel tuo cuore si è fatta amore
per tutti i tuoi fratelli.

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO LUCA
In quel tempo, [i pastori] andarono,
senza indugio, e trovarono Maria e
Giuseppe e il bambino, adagiato nella
mangiatoia. E dopo averlo visto,
riferirono ciò che del bambino era
stato detto loro. Tutti quelli che
udivano si stupirono delle cose dette
loro dai pastori. Maria, da parte sua,
custodiva tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore. I pastori se
ne tornarono, glorificando e lodando
Dio per tutto quello che avevano udito
e visto, com'era stato detto loro.
Quando furono compiuti gli otto
giorni prescritti per la circoncisione,
gli fu messo nome Gesù, come era
stato chiamato dall'angelo prima che
fosse concepito nel grembo.

Lc 2, 16-21

...e le parole

Circoncisione

È una pratica
ebraica fatta ai
maschi otto giorni
dopo la nascita e
consiste
nell'asportazione
di una parte della
pelle dell'organo
genitale. La
parola
circoncisione
deriva dal latino
circum (attorno) e
caedere (tagliare).

...e riflettiAMO

Oggi la Chiesa ci pone davanti come "modello" da
seguire Maria, Madre di Dio, perché l'anno che sta per
iniziare sia affidato a Colei che con fiducia si è
abbandonata nelle mani di Dio.

La Giornata Mondiale della Pace è una ricorrenza celebrata dalla Chiesa cattolica, che cade il 1° gennaio di ogni anno, il cui scopo è dedicare il giorno di Capodanno alla riflessione ed alla preghiera per la pace. La ricorrenza è stata istituita da papa Paolo VI ed è stata celebrata per la prima volta nel 1968.

XLVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2015 NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

"All'inizio di un nuovo anno... desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato... i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità."

Papa Francesco

Epifania del Signore

6 gennaio 2015



...e riflettiamo

Il racconto dei Magi non è una bella favola che deve farci sognare, ma porta con sé messaggi per la nostra vita: nel paese della fede non si è mai arrivati, si è sempre in cammino, pronti, come i Magi, a testa alta a vedere la stella/Gesù e a seguirla. E come i Magi che avvertiti in sogno non tornarono da Erode, ma fecero ritorno nel loro paese per un'altra strada, anche noi, celebrate la festa siamo invitati a rientrare nella vita di tutti i giorni non con una fede abitudinaria, ma una fede capace di far brillare la gloria del Signore!

Ascoltiamo la Parola...

...e le parole

Oro

Metallo di colore giallo, molto prezioso. Nella tradizione cristiana l'oro simboleggia la regalità di Cristo.

...e le parole

Incenso

Profumo raro e prezioso, tipico dei paesi dell'Oriente. Secondo la tradizione simboleggia la divinità di

...e le parole

Mirra

Olio profumato che emana un odore molto forte e bruciante. Secondo la tradizione simboleggia l'unzione di Cristo, o l'espiazione dei peccati tramite la sofferenza e la morte corporale.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO
Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella, e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te uscirà infatti un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, i Magi provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Leggi tutto il brano: Mt 2, 1-12

MessaggiAMO... a Gesù

Signore Gesù,
oggi la tua Chiesa
non ti offre più
oro, incenso e mirra,
ma ti offre la vita e le scelte
di ciascuno di noi.
Signore Gesù,
ti offriamo anche noi
il nostro cuore,
la nostra mente,
la nostra giovane età
e tutto il tempo
che ci concederai ancora.
Anche noi siamo alla ricerca
come i Magi,
donaci di saper abbandonare
tutte le strade
che non conducono a te
e a cercare la via
che porta alla santità.